Anno II. TORINO Domenica 15 NOVEMBRE 1868 Num. 317.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . . L.	22	12	6 50
Torino (2º Ufficio di distribuzione) . . . . . "	18	9	4 50
Svizzera e Roma	36	19	10

Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	48	25	13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo	60	32	17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona) .	82	42	22

Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP., via Bertola, n. 21. — Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1º e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia).

TORINO, 15 NOVEMBRE 1868

ITALIA

Rivista.

Il conte Cambray-Digny, arguto ministro di finanze (così scrive la *Gazzetta del popolo* fiorentina) è andato a caccia col Re a **San Rossore**. E la ora nominata *Gazzetta* che si dà la cura di annunziarcelo, parendole che questo fosse tal fatto da non lasciarsi passare inosservato.

« In Francia, così scrive il giornale cambray-digniano, un invito imperiale alle feste di Compiègne e alle caccie di Fontainebleau che sia mandato a un uomo politico è cagione di commentarii e di discorsi infiniti, e secondochè l'invito è di prima o di seconda categoria, se ne traggono prognostici per le relazioni più o meno cordiali fra l'Imperatore e i diversi Stati che hanno un rappresentante a Parigi. Ora noi non vogliamo dare una importanza maggiore di quella che abbia alla gita del conte Digny nella ricca foresta che verdeggia nel piano di Pisa; ma certamente un invito cortese di Vittorio Emanuele al Ministro delle finanze, ora che il lavoro di preparazione pel riaprirsi della Camera non deve essere poco, e l'accettazione premurosa di quell'invito da parte del conte Digny hanno per noi un qualche significato. »

Veramente a noi, per quanto ci stillassimo il cerebro, non sarebbe riuscito di estrarlo fuori questo recondito significato da una cortesia che i Principi usano fare a chi li avvicina, e a cui sarebbe sconvenientissimo non rispondere con un'accettazione premurosa, come ha fatto il conte Cambray-Digny; ma per fortuna nostra venne in aiuto alla nostra cortezza il foglio medesimo che questa peregrina notizia credette argomento valevole da *primo-Firenze*, e quell'alto significato ce lo spiffera in piane ed aperte parole, che noi per non essere prolissi faremo di raccogliere in poche.

Il re con questo invito ha voluto mostrare che aveva carissimo questo Ministero, e più carissimo fra i carissimi signori ministri, il carissimo signor ministro delle finanze; questi che è un pessimo cacciatore, col pretesto di seguire il re ad ammazzare cinghiali e caprioli gli farà scivolar nelle orecchie le acconcie esortazioni; che furbo d'un ministro val e che furba d'una *Gazzetta* che rivela la ragna! Ecco le parole in proposito di questo propalatrice *Gazzetta*:

« Nei familiari colloquii, e nella più aperta intrinsichezza a cui più facilmente invitano le schiette aure della campagna, gli *orizzonti dilatati*, le *gite a cavallo* tra i *lunghi filari* degli alberi e i *dolci riposi della sera*, il Digny coglierà il destro di rafforzare nell'animo del Sovrano quella fiducia che *non dovrebbe oramai mancargli* nei propositi del Governo, e quella speranza partecipata dalla grande maggioranza del paese, che si debba arrivare in un periodo breve di tempo a vedere lo Stato avviarsi sur una via che possa dirsi normale. »

La opposizione può mettere le pive nel sacco e smetterla. Con un ministro capace di saper profittare così bene degli *orizzonti dilatati* e dei *lunghi filari degli alberi* e perfino dei *dolci riposi della sera* non c'è mezzo di rivalsa, non si può spuntarla e conviene stridercì. Non rimane altro che unirsi alla *grande maggioranza* per isperare di vedere l'andamento dello Stato « in una via che possa dirsi normale. »

Ma piano un poco: ciò vuol dire che finora questa via per cui ci menarono i ministri non fu normale. Siete voi stessi che lo dite: va benissimo e ne prendiamo atto.

Colle passeggiate a cavallo tra i lunghi filari degli alberi e colle carezze al terzo partito il Ministero intento va persuaso d'essersi raffermo in sella: e sarà fors'anco: ma con questo benedetto terzo partito e' sembra pure che le cose non saranno così liscie come si vorrebbe. Fu cuculiato finora, pare che non voglia esserlo più e pretende che gli si dia buono in mano: ma ciò indispettisce alcuni burgravi della destra che fanno di subito saltar fuori a morder le calcagna ai nuovi venuti che s'accostano ai portafogli il mastino milanese chiamato *Perseveranza*.

E il *Diritto* rimbecca quest'essa di santa ragione, notando per prima cosa com'essa parli sempre « con quella cortesia che distingue lei (*Perseveranza*) dagli uomini garbati; » e giustamente registra (ciò che abbiamo già osservato anche noi) come tenendo i suoi modi di fare e di dire, non abbia la *Perseveranza* di che stupirsi se si accorge per propria esperienza che la stampa non è molto in credito.

Circa l'oggetto del dibattito fra il *Diritto* e la *Perseveranza* noi la lasciamo lì...

A **Milano** si continua a gridare contro la minacciata soppressione della direzione compartimentale dei telegrafi. L'abbiamo già detto e ci piace ripeterlo: Milano ha ragione. Di certo non è grande il danno che all'opulenta Milano ne verrebbe, ma è affatto assurdo che una città come quella abbia da stare senza siffatta direzione. Ve ne ha una in Reggio di Calabria, in Cagliari ed in Bari; la si reputa necessaria anco a Firenze, dove pure già esiste la Direzione generale; e Milano avrebbe da esserne priva?

Il nostro appoggio non gioverà per nulla a Milano; ma vorremmo che potesse giovarle, e certo gioverebbe se per ciò valesse la buona volontà con cui le viene porto.

Trento. — (Nostra corrispondenza).

12 novembre.

L'ostilità di razza, le tendenze opposte di due nazionalità differenti condannate alla stessa catena, si manifestano ognor più vive e saranno causa di gravi sciagure.

La causa di queste nuove divergenze ve la spiego in poche parole:

La Dieta d'Innspruck, dalla quale dipende amministrativamente il così detto Tirolo italiano (leggi Trentino) e tedesco, ha votato nelle sue ultime sedute 300,000 lire per l'erezione in Innspruck di una facoltà medica, e di tutti gli annessi e connessi, a tale nuova cattedra.

Conviene premettere che quei signori, giudicano, sentenziano e dispongono del denaro del Trentino in famiglia, cioè fra loro, essendochè alla Dieta d'Innspruck noi Italiani trentini non ci andiamo, per la semplice ragione che non parliamo lo stesso idioma, eppoi perchè noi non vogliamo, nè direttamente nè indirettamente, approvare l'attuale dipendenza.

Dunque dessi, Tedeschi, trovarono conveniente che noi Trentini pagassimo le spese di una facoltà della quale non approfitteremo mai, trovando molto, ma molto più semplice, comodo e naturale, di andare ad una qualunque delle vostre Università per laurearsi e compiere tali studi. Molti municipii e congregazioni già firmarono e resero pubblica una protesta colla quale si dice chiaramente a larghe note al Governo che tale spesa è illegale, e come tale rifiutata dai Trentini. È probabile che malgrado tutte le proteste di questo mondo, la deliberazione avrà effetto, e noi saremo condannati a pagare quanto non vogliamo, e per noi affatto inutile.

In questa circostanza convien segnalare alla pubblica benemerenza il giornale il *Trentino*, diretto da quell'ottimo uomo e buon patriota Don Giovanni Prato, il quale sa, colle legge e colla storia alla mano, difendere questa disgraziata provincia dalle arbitrarietà a cui è condannata.

Questo giornale dovrebbe essere più diffuso fra voi, od almeno esserlo ed avere tanti lettori quanti ne ha fra noi.

Di notizie locali siamo assai scarsi. Questo paese non presenta grandi risorse per un povero corrispondente il quale, in mancanza di quelle, deve spigolare nelle ipotesi e nelle considerazioni politiche in cui versa ora l'Austria.

Il sig. De Beust credè salvare l'Austria dall'estrema rovina col dualismo, invece egli ne affretta la caduta. Tutte le parti di questo impero hanno un centro di gravità fuori della monarchia.

Sola l'Ungheria ed i paesi di razza slava possono avere una esistenza propria.

L'Austria, come è costituita, non poteva vivere che colla politica di Metternich. Colla libertà di stampa deve necessariamente scindersi, e le varie frazioni aggregarsi al loro centro naturale, sia etnograficamente, sia ancora politicamente sotto l'aspetto della geografia, e meglio colla teoria dei versanti.

Ma si domanderà: il Bolzanese è italiano o tedesco? Rispondo: È un misto dell'uno e dell'altro, colla preponderanza di quest'ultimo.

È un fatto però che l'elemento italiano invece di essere soffocato nel Trentino, guadagna terreno e fa proseliti nel Bolzanese. E non è lontano il giorno in cui, sia per interesse, sia per tendenza, anche il Bolzanese dovrà unirsi al Trentino, onde reclamare la separazione di corpo, almeno, del Tirolo propriamente detto, cioè della provincia al di là delle Alpi, nella valle dell'Inn.

Chi mantiene e fomenta l'odio di razze fra li due popoli sono i preti, il *clero* in generale, che vede in quest'unione che va facendosi, una perdita di influenza.

Noi dal canto nostro sosteniamo che tutto il versante meridionale è Trentino, e se volete Bolzanese, e solo oltre le Alpi è il Tirolo. Tutt'altra induzione è un errore storico, è una violazione di nazionalità, alla quale mai e poi mai i Trentini e Bolzanesi vorranno rinunziare.

Qui si vive nell'Impero austriaco, il quale ci fa le leggi; ma la nostra esistenza è affatto estranea a qualunque avvenimento dell'Impero.

Sopportiamo le imposte, abbiamo una legge sulla leva assai poco generosa a nostro riguardo; tutto si sopporta con rassegnazione, sperando, senza tante reticenze, che edotti dalle dure esperienze del 66, i governanti vostri, qualunque si siano, non lascieranno sfuggire l'occasione per reclamare una provincia che è necessaria all'Italia e che lontana, rammenta un'epoca della nostra storia poco felice.

Qui si desidera evidentemente che in Italia sorga e si mantenga un Governo forte, rispettato, che possa metter ordine all'interno, e sia abbastanza capace da pensare a mandare ad effetto la totale unificazione della Penisola. Gli onesti lo sperano. M.

È dunque giunta la trista notizia della morte di Giovacchino Rossini!

Consacreremo all'illustre maestro un'intera appendice in un prossimo numero del nostro giornale; per ora ci basti esprimere con tutta Italia il cordoglio per questa, che è la perdita di una delle maggiori glorie che avesse ancora tra i suoi figli la patria nostra.

I rendiconti del Parlamento.

L'avvicinarsi della sessione parlamentare porge occasione ad un richiamo agli uffizi di Questura delle due Camere.

Si sa che fin oggi i rendiconti ufficiali del Parlamento si stamparono in grandi fogli a tre colonne, come i giornali di gran formato. Ora la quantità delle materie trattate e più che altro la parlantina de' nostri onorevoli han fatto sì, che, sessione per sessione, questi rendiconti vengono a formare volumi di una mole tale, che ne è resa oltremodo incomoda la lettura, quando si ha bisogno di avervi ricorso.

Se i rendiconti fossero come i giornali che di regola si leggono e poi si buttano là, non vi sarebbe a ridire: ma gli *Atti del Parlamento* si prendono per conservarli, per poterli consultare ad ogni occorrenza, il che ha luogo specialmente quando si ricercano spiegazioni e dilucidazioni alle leggi nei lavori parlamentari. Ed è noto che a queste fonti ricorrono tanto l'avvocato, quanto lo amministratore e il magistrato.

Col formato che si è adottato finora le ricerche negli *Atti del Parlamento* sono oltremodo disagevoli e nasce anche perchè non si è mai pensato a porre in fine del volume un'*indice* qualsiasi più o meno analitico.

Occorre adunque che si pensi a modificare alquanto la stampa dei rendiconti. Per ciò basterebbe ridurre il formato attuale a quello in 8° grande a doppia colonna, a un dipresso come a quello della *Gazzetta del popolo*, formato che si presta assai alla raccolta dei vari numeri in volume.

Se non erriamo, nella ristampa degli Atti del Parlamento subalpino si è già adottato questo sistema, che suggerisce il semplice buon senso.

Anche nel Belgio gli Atti del Senato e della Camera si stampano a questo modo. E in fine del volume o dei volumi della sessione non sarebbe poi male collocare un buon indice per agevolare le ricerche.

Il richiamo sembra di poca importanza; se si pensa però che questi rendiconti costano cari ai contribuenti, non parrà esagerato il desiderio di vederli stampati in maniera, che chi ne ha bisogno possa servirsene, a meno che siano stampati colla destinazione di raggiungere i depositi di carta straccia.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 14 novembre reca:

1. **R. decreto** (n. 4665) in data 5 novembre con cui si sciolgono le Camere di commercio di Brescia e Cremona e si riordina quella di Mantova.

2. **R. decreto** (n. 4666) addì 5 novembre con cui per la prima domenica del venturo dicembre si convo-

APPENDICE

Per dar luogo al seguente scritto dell'egregio commendatore Ranco, il quale ci prega della sua inserzione, trasportiamo al numero di domani la pubblicazione della *Settimana Letteraria*.

SISTEMA-FUNICOLARE-AGUDIO

Molto si è parlato dai nostri periodici e sopra alcune riviste scientifiche del sistema di trazione funicolare dell'ingegnere cav. Agudio, e da ogni parte si attendono i risultati di un grande esperimento del medesimo.

Fin dai primordi di questa invenzione fui penetrato dall'attitudine pratica di essa, quantunque espressa molto imperfettamente sui primi modelli, e seguendo da vicino i successivi suoi progressi, non tralasciai d'incoraggiare sovente l'autore nella sua ardita intrapresa.

Più tardi assistetti con alcune Commissioni tecniche agli esperimenti del Dusino, e nella mia qualità di ingegnere-costruttore di ferrovie fui in grado di apprezzare e di veder apprezzato soprattutto dagli ingegneri esteri il merito intrinseco di questo sistema, e quello dei notevoli perfezionamenti introdotti, che vennero a renderlo via via sempre più atto a prestare quei servigi che se ne attendono.

Ora senza volere a mia volta entrare nella discussione tecnica di questo sistema che io crederei superfluo in presenza alle tante approvazioni ottenute, mi sembrerebbe però mancare ad un dovere di cittadino se non volgessi un'altra parola d'incoraggiamento al nostro benemerito ingegnere e non facessi anche pubblicamente voti perchè presto possa aver luogo il grande esperimento, che nell'interesse generale sta per attuarsi sopra uno de' versanti del **Moncenisio**.

Fra poco il nostro Consiglio Provinciale sarà chiamato ad esaminare la domanda d'un sussidio per favorire siffatto esperimento, ed io non dubito punto, che persuaso dell'utilità e dei meriti di questa invenzione nazionale, che porta un nuovo e potente elemento di facilità nelle comunicazioni al sempre crescente scambio di traffico, il nostro Consiglio Provinciale non voglia imitare l'esempio di Genova ove il 28 dello scorso mese di ottobre quella Deputazione Provinciale pronunciavasi favorevole al domandato sussidio, dopo una matura discussione, nella quale vennero affacciate e vittoriosamente combattute le principali obbiezioni che siensi sapute finora formolare contro il detto sistema.

Queste obbiezioni avevano trovato eco in un giornale serio di Genova, la *Borsa*, e il presidente della Commissione genovese, l'egregio prof. comm. Boccardo, invitò il sig. Agudio a risponder loro, la qual cosa fece l'inventore con una lettera del 25 scorso ottobre pubblicata nel *Movimento*: e siccome questa risposta, a mio avviso, distrugge tutte le obbiezioni, scioglie tutti i dubbi che si possano fare innanzi, credo conveniente qui riprodurla, pel caso in cui le stesse critiche si rinnovassero ora presso di noi nell'occasione dell'esame che farà sull'inoltrata domanda la nostra Deputazione Provinciale.

« Torino, [illegible] ottobre 1868.

« *Gentilissimo signore*,

« Ho l'onore di ricevere la pregiatissima sua insieme al num. 43 del giornale *La Borsa* nel quale si parla del mio sistema.

« Gli schiarimenti che ella a buon diritto desidera da me sopra alcuni appunti che vengono fatti in questo giornale circa l'applicazione del sistema medesimo al Moncenisio, riflettono tre questioni importanti, sulle quali l'opponente non portò per avventura tutta la necessaria attenzione, ovvero mancò dei dati e delle spiegazioni opportune.

« Il primo appunto è relativo alla aderenza che potrò avere sulle 12 ruote orizzontali del locomotore. È perfettamente vero che io nella memoria che stampai sulla mia macchina della Esposizione di Parigi, calcolai sopra una pressione di 5 tonnellate per ruota; allora le ruote avevano un diametro di metri 0,60 e fu prudente limitarne in tal modo la pressione. Ma oggi che il diametro delle ruote orizzontali è di m. 1,0, la pratica e la teoria dell'ingegnere insegnano che è lecito, senza il menomo inconveniente, di elevare tal limite di pressione sino ad 11 tonnellate per ruota. Ciò fu pure avvertito dai Giurì della Esposizione, come risulta dal suo rapporto sul sistema.

« Del resto già sulla locomotiva Fell, spesso si raggiunge questo limite di pressione, quantunque le ruote non abbiano per anco il diametro m. 0,60. La ragione che legittima questo eccesso di pressione anche colla locomotiva Fell (con ruote di m. 0,58) si è che la rotaia centrale trovandosi serrata fra due pressioni eguali e contrarie nello stesso punto, non è soggetta all'inflessione che è la causa ordinaria degli sfogliamenti e delle dissaldature delle lamine che la compongono, come la pratica ce lo addimostra.

« Si può dunque con tutta sicurezza asserire che quand'anche si volesse supporre che il coefficiente di aderenza avesse a discendere al minimo grado, cioè ad 1/9 della pressione come lo fissa lo scrittore dell'articolo succeccennato, si avrebbe sempre, compreso il peso del locomotore una aderenza totale di

$$\frac{12 \times 11000 + 1000}{9} = 16111$$

chilogrammi, la quale è circa tripla di quella che si vorrebbe valutare. Il peso del convoglio elevato non sarà già di 17 tonnellate, ma bensì di 60 tonnellate, regolando giudiziosamente la pressione sulle ruote orizzontali, come si fa sulla locomotiva Fell.

« Il secondo appunto è relativo alla quantità limitata del traffico del mio piano inclinato che si vorrebbe supporre inferiore a quella attuabile sulla linea Fell.

« Chi è stato qualche tempo sul Moncenisio ha potuto verificare che sovente, quando le rotaie sono umide la locomotiva rimorchia stentatamente dei convogli di 15 tonnellate brutte, ed impiega un'ora ed un quarto per trasportare tali convogli da Lans-le-bourg alla sommità del colle. Il tempo necessario per la salita e discesa di un convoglio ed il perditempo nelle manovre esigono tre

cano le sezioni elettorali per le elezioni dei componenti le Camere di commercio ed arti di Padova, Rovigo, Verona e Belluno.

3. **R. decreto** (n. 4667) in data 5 novembre che convoca le sezioni elettorali per l'elezione dei componenti la Camera di commercio di Treviso.

Cronaca Cittadina

Matrimoni in Torino. — Elenco delle inscrizioni fatte dal 9 al 15 novembre all'ufficio dello stato civile municipale.

Gio. Brunetti, proprietario, res. a Villafalletto, con Anna Picco, res. a Torino.

Gio. Camillo Davico, cameriere, res. a Rodello, con Adele Payer, cameriera, res. a Firenze.

Gio. Felice Rosso, tipografo, res. a Genova, con Luigia Giuseppa Cheti, res. a Genova.

Pietro Cerunaco, mastro da muro, res. a Torino, con Elisabetta Rossi, sarta, res. a Torino.

Luigi Gianassi, possidente, res. a Verolengo, con Giulia Maganza, res. a Torino.

Giacomo Godino, sellaio, res. a Torino, con Gioanna Dcambrogio, cucitrice, res. a Torino.

Giuseppe Forneris, caffettiere, res. a Torino, con Teresa Pavesio, res. a Torino.

Gio. Battista Garaccioni, impiegato alla direzione delle imposte, res. a Torino, con Vincenzina Piano, residente a Torino.

Carlo Pouzio, proprietario, res. a S. Maurizio (Torino), con Maria Anna Giaminetti, vedova Rossi, res. a S. Maurizio (Torino).

Benedetto Angrirano, cameriere, res. a Torino, con Giuseppa Barberis, operaia, res. a Torino.

Giovanni Rossapina, impiegato al tribunale militare, res. a Torino, con Rosalia Rosso, res. a Torino.

Carlo Vettone, contadino, res. a Torino, con Anna Grassone, res. a Torino.

Giuseppe Moriggia, parrucchiere, res. a Torino, con Maria Osella, res. a Torino.

Luigi Bollini, addetto alle ferrovie, res. a Torino, con Cecilia Gutmann, cameriera, res. a Torino.

Vittorio Berio, commesso di commercio, res. a Torino, con Lucia Trombetto, res. a Torino.

Giuseppe Matteo Senestro, cameriere, res. a Torino, con Maria Pennisso, cameriera, res. a Torino.

Demetrio Savio, stampatore in istoffe, res. a Torino, con Maria Maffei, ved. Marino, soppressatrice, resid. a Torino.

Michele Durando, sarto, res. a Torino, con Teresa Arnaudi, sarta, res. a Torino.

Biagio Ruffino, caffettiere, res. a Torino, con Elisabetta Escupelet, cameriera, res. a Torino.

Luigi Roncardo, operaio alla ferrovia, res. a Torino, con Anna Borgogno, soppressatrice, res. a Torino.

Giovanni Fornaresio, armaiuolo, res. a Torino, con Felicita Piacenza, erbivendola, res. a Torino.

Giuseppe Bertino, bracciante, res. a Torino, con Candida Cibrario-Nano, contadina, res. a Torino.

Paolo Zanoli, verniciatore, res. a Torino, con Teresa Ceppa, cucitrice, res. a Torino.

Gaspare Emina, impiegato Assicuraz. incendi, residente a Torino, con Giuseppa Demilano, residente a Torino.

Francesco Fassio, giardiniere, res. a Torino, con Luigia Collino, cameriera, res. a Torino.

Benedetto Sosso, ebanista, res. Torino, con Teresa Certosio, res. a Torino.

Gioanni Grandis, falegname, res. a Torino, con Elisabetta Fassio, cameriera, res. a Torino.

Lorenzo Ferrari, contadino, res. a Torino, con Angela Cerato, contadina, res. a Torino.

Matteo Pochettino, bracciante, res. a Torino, con Giuseppa Rossi, sarta, res. a Torino.

Lorenzo Bertino, operaio in zolfanelli, res. a Torino, con Maria Ratti, operaia in spazzette, res. a Torino.

Luigi Mayat, ufficiale telegrafico di S. M., res. a Torino, con Giuseppa Rossotti, res. a Torino.

Luigi Molinari, negoz. in fondi pubblici, res. a Torino, con Metilde Bertola vedova Gualino, res. a Torino.

Guardia nazionale. — La musica della Guardia Nazionale quest'oggi, al cambio della guardia in Piazza del Palazzo di Città, alle ore 3 1/2, suonerà:

Sinfonia dell'opera *Gli artisti alla fiera* del M. Lauro Rossi.

Partenza alle 3 da Piazza S. Giovanni.

Osservazioni meteorologiche fatte nell'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
14 novembre

Ore delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
7 a.	738,7	3,2	5,1	89	N debole	coperto
9 a.	739,1	3,3	5,0	88	NE debole	coperto
12	73 ,7	3,7	5,6	8	NE debole	pioggia
3 p.	738,8	3,6	5,7	100	E debole	pioggia
6 p.	736,7	2,5	5,2	98	NE debole	coperto
9 p.	736,9	2,4	5,2	96	NE debole	coperto

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali } minima 2,2 / massima 3,8

Pioggia millimetri 0,6.

Temperatura minima della notte del 15 0,7.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino
(Tempo medio di Roma)
16 novembre 1868.

Nascere del **Sole**, ore 7 21 — passaggio al meridiano, ore 12 4 — tramonto, ore 4 47.

Nascere della **Luna**, ore 9 5 matt. — passaggio al meridiano, 1 55 sera. — tramonto, ore 6 41 sera.

Giorno della luna 3°

Morti denunciati all'ufficio dello Stato Civile il giorno 14 novembre 1868.

Piola conte Antonio, d'anni 71, di Alessandria, intendente generale in ritiro — Negri cav. Ottavio, id. 84, di Pecetto Torinese, regio impiegato — Pasta Giovanni Battista, id. 52, di Torino, merciaio — Trinchiero Giacomo, id. 54, di Saluzzo, cuoco — Sir Anna, id. 59, di Torino — Martini Luigia nata Mochino, id. 34, di Altessano, modista — Marello Enrico, id. 15, di San Marzanotto (Asti), orefice — Garelli Giuseppe, id. 60, di Mondovì, artista nella Regia Cappella — Franciscono Margherita, id. 15, di Torino — Più 6 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile il giorno 14 novembre 1868.

Maschi 15, femmine 11 — Totale 26.

ESTERO

Parigi — (Nostra corrispondenza)

12 *novembre.*

Quando E. Ténot pubblicava il suo libro: *Le coup d'Etat en Paris*, egli non pensava di certo che l'apparizione del suo libro era un poderoso soffio in un grande incendio. Ténot ha fatto rivivere Baudin; le poche pagine che illustrano gli ultimi momenti ed il sacrifizio nobilissimo di quel coraggioso patriota furono pagine scritte nel libro della storia, fu il volume da cui trassero gli auspicii tutti coloro che da più d'una settimana osano in faccia a Compiègne, parlar dei martiri del 2 dicembre, evocar le memorie repubblicane, alzar un monumento alla gloria d'una vittima di Napoleone III. È una vera coalisione: tutto ciò che è antinapoleonico è ora per Baudin, tutti i vecchi partiti, i vecchi rancori, i vecchi nemici, ora si adunano intorno ai nuovi democratici e ritornano a chieder conto all'impero, del sangue di un martire.

La stampa liberale, sempre indipendente, fu questa volta anche coraggiosa; avrete letta la lettera di Berryer in cui ricorda che egli nel 2 dicembre 1851 aveva ottenuto dall'assemblea nazionale un decreto che metteva *hors la loi*, il presidente della repubblica, che Baudin non era che l'emissario dell'assemblea, che non ubbidiva che al proprio giuramento alla repubblica ed ai decreti della assemblea. La *France* risponde come Berryer che va cercando le accuse di spergiuri agli altri, dovrebbe pur ricordarsi che prima di pensar ad erigere un monumento a Baudin egli ha giurato fedeltà all'imperatore ed all'impero, egli antico rappresentante repubblicano.

Io mi attendo ad un vero scoppio. È principalmente dalla parte del Governo, a cui tutto quest'alto grido repubblicano deve rintronare sinistramente all'orecchio.

Credete pure che in Francia qualche cosa sta preparandosi. I liberali qui giuocano, come si dice, d'astuzia, s'appoggiano alle leggi stesse per sfidarle. E tutti i grandi colpi, preparati in addietro, si fanno; poi credere avvenuti casualmente: le dimostrazioni di Montmartre si sapevano e si profetizzavano da un pezzo; le sottoscrizioni erano come la coda del topo; ora ha pubblicato il suo 1° numero il giornale del sig. Chassin, intitolato: *La Démocratie*, a cui, tenendo conto del 1° numero si potrebbe cambiare facilmente il nome, senza essere troppo confusi nel cercarlo. Il 1° numero contiene, oltre una rivista politica del signor Chassin, una lettera sull'Italia di Mauro-Macchi, un articolo di economia sociale di Louis Blanc: insomma questo numero di saggio può chiamarsi il *triple extrait* del repubblicanismo.

Ognuno vede in queste lotte ed in questi preparativi di maggiori combinazioni, una violenta reazione contro l'Impero, non tanto contro Napoleone III, quanto contro il piccolo e IV Napoleone. I Francesi che hanno subita la potenza del padre, perchè alla fin dei conti, uomo che credito in parte la vastezza dei disegni e l'energia delle opere dello zio, non si abituano a pensare che un giorno questo fanciullo che è chiamato *le petit*..... (permettete che non aggiunga l'epiteto che segue), possa ereditare la potenza, la scaltrezza, l'impero del padre. La nuova generazione, i giovani Francesi sono poi quelli che alzano più forte la voce di protesta contro il loro cestante principe. Si fa tutto quello che è umanamente possibile per amicarsi la gioventù, per far sì che i giovani fraternizzino col Principe imperiale: a nulla serve, ognuno ha sulle labbra al suo indirizzo *la petite moue*, e Napoleone III che come Carlo Magno pensa sospirando alla sua dinastia, non può a meno che rincrescere che i tempi volgano ben tristi per gli imperi usurpati.

Si accredita sempre più la voce che il Principe di Prussia venga a Compiègne unitamente alla sua consorte: anzi si aggiunge che anche il Principe e la Principessa di Galles verranno a raggiungere le teste coronate di Compiègne. È lord Stanley che ha combinato tutte queste visite pacifiche. Ma il pubblico assiste con marcatissima indifferenza a tutti questi complimenti reciproci, a queste visite di famiglia, a queste tenerezze che questi principi *per grazia di Dio* si fanno per disperazione dei popoli.

Le più gravi notizie corrono sul conto di tre illustri ammalati: signori Havin (*), Rotschild e Rossini. Questo ultimo versa nello stato più inquietante. Un prete volle recarsi al suo capezzale, a Passy, ma egli non volle riceverlo, perchè alla prima visita, per prima parola, gli chiese se era trascorso molto tempo dacchè aveva adempiuto ai suoi doveri religiosi.

Il signor de Banneville non sembra aver trovato a Roma il miglior giuoco. Le lettere ch'egli scrive non sono molto soddisfacenti. Al Vaticano trovò molta cortesia, molte gentilezze, molte benedizioni, ma non una concessione diplomatica che gli riuscisse di farsi onore al suo *début*.

Siamo, si dice, nel secolo del piombo: Dio sa incontro a qual genere di metallo andremo col progredir del tempo. Quel ch'è sicuro è che il mondo piglia uno strano giro di rotazione e fa ballar i vecchi sistemi con un'ostinazione pertinace.

Questa sera *une mademoiselle*, la signorina Maria Deraismes aprirà delle conferenze filosofiche sociali col titolo complessivo di *Les Ouvrières de l'avenir!*

S. Pietroburgo. — (Dalla corrispond. russa) (Bogdanoff)

22 *ottobre* (3 *novembre*).

La Società imperiale delle scienze naturali di Mosca ha celebrato nel giorno 27 ottobre il quinto anniversario della sua fondazione.

Dal resoconto per l'anno 1867-68 si vede che la Società ha seguito benissimo il suo programma, il quale consiste nel promuovere spedizioni scientifiche e nel favorire il progresso delle scienze naturali coll'istituzione di musei e coll'organizzazione di esposizioni.

La spedizione scientifica che deve esplorare il Tourkest n è oramai assicurata, grazie al concorso dell'aiutante di campo generale signor Kaufmann e del signor Keins. Tre altre spedizioni si sono ancora preparate coi mezzi della Società; l'una sui bordi del mar Nero, l'altra ai laghi di Riasau e la terza al lago di Trosina, situato nel governo stesso di Mosca.

Ora si tratta di stabilire un acquario, la cui spesa ammonterebbe a 30,000 rubli e pel quale il sig. Daschkoff, membro onorario, ha promesso il suo concorso.

(*) *Il telegramma ci dà notizia della morte di questo egregio liberale.*

Domenica 25 ottobre è stato inaugurato a Cronstadt il nuovo ospizio infantile fondato in memoria del defunto granduca Cesarevitch Nicola Alessandrovitch. Assistevano alla cerimonia il contrammiraglio Lessowsky, governatore militare di Cronstadt, l'aiutante di campo generale Rinovieff, incaricato di felicitare il Consiglio municipale nel nome del granduca ereditario Alessandro Alessandrovitch, l'ammiraglio Stchoulessikoff, comandante della piazza di Cronstadt; e molte altre autorità.

A Novotcherkask ebbe luogo il 13 ottobre l'inaugurazione del seminario. Quello stabilimento può contenere 200 allievi, e ne conta fin d'ora 134.

Il 30 ottobre è stata lanciata dai cantieri del nuovo ammiragliato la fregata corazzata a tre torri *Ammiraglio Greig*, in presenza dell'Imperatore, del granduca ereditario e dei granduchi Alessio Alexandrovitch, Costantino e Nicola Nicolajevitch. La nuova fregata ha 253 piedi di lunghezza e 43 di larghezza; le tre torri sono armate ciascuna di due cannoni. La macchina esce dalla fabbrica dei signori Karr e Macpherson, e la corazza dagli opifici dell'ammiragliato a Jiera.

Abbiamo da Pietroburgo stessa che nella conferenza colà tenuta per escludere dall'uso in guerra dei proiettili esplosivi, il 10 corrente, si decise che sarebbero proscritti siffatti proiettili eccedenti il peso di 400 grammi.

La conferenza si è poscia aggiornata al 13, essendosi dato incarico di redigere nel frattempo l'opportuno protocollo al barone Iomini.

CORRIERE DEL MATTINO

A proposito degli arresti seguiti in Palermo e della scoperta di un Comitato borbonico, leggiamo nel *Giornale di Sicilia* del 9:

« Ieri per opera del solerte sig. Questore fu scoperto un Comitato reazionario nel pieno esercizio delle sue funzioni. Furono sequestrati un grosso numero di proclami, i quali portavano in fronte: *Viva l'autonomia Siciliana!* e terminavano con queste parole: *Coi teschi de' nostri nemici, edificheremo la solida base sulla quale dovrà sventolare da Capo Faro a Passaro e Boco la bandiera dell'Autonomia Siciliana*. Di più molti placardi col motto: *Vogliamo l'Autonomia Siciliana*.

« In seguito di questa scoperta furono fatti parecchi arresti. In casa degli arrestati si rinvennero, oltre ai proclami reazionari, anche buon numero di proclami repubblicani su carta rossa, che questi signori, a quanto sembra, avevano cura di affiggere per le mura della città e diffondere nel popolo.

« Uno degli arrestati era incaricato di recarsi a bordo delle navi inglesi per chiedere il protettorato della bandiera di quella nazione.

« L'inchiesta giudiziaria fu di già iniziata, e la maggior parte degli arrestati sono confessi.

« A quanto sembra le tre bandiere gialle e rosse cogli aquilotti, che comparvero alcuni giorni sono, escono dalla stessa officina. »

Veniamo assicurati che, in previsione del Concilio Ecumenico, il Ministro guardasigilli stia per prendere quelle misure e quei provvedimenti, che senza violazione di nessun diritto, tutelino la indipendenza dello Stato dalle pretese della Curia romana e dei futuri congregati al Concilio. (*Gazz. del Popolo di Firenze*).

Ecco il sunto del movimenti nel personale superiore della R. marina:

Messi a riposo il viceammiraglio Tholosano, i contrammiragli Anguissola, Wright, Brocchetti e Ribotty.

Nominato comandante del 3° dipartimento il contrammiraglio Cerruti; nominato contrammiraglio Monale; capo dello stato-maggiore Deviry Eugenio (*Gazz. di Genova*).

Il signor ministro dei lavori pubblici lavora da qualche giorno coi direttori delle differenti Società ferroviarie allo scopo di modificare l'orario attualmente in vigore.

Si assicura che ai cinque treni che partono giornalmente da Firenze, o che arrivano, ne verranno sostituiti quattro solamente.

---

ore all'incirca, giacchè è affatto inammessibile che due convogli si trovino simultaneamente sul medesimo tronco; e nemmeno sulla ferrovia dei Giovi, di un esercizio assai più facile, non si *arrischiano mai* due convogli sul medesimo tronco di linea con forti pendenze.

« Quindi posto un lavoro giornaliero di 16 ore, quattro delle quali impiegate al trasporto dei convogli viaggiatori, si potranno elevare 4 convogli di merci di 15 tonnellate, che trasporteranno dal piede alla sommità un numero di 40 tonnellate nette di merci. Ciò è quanto darebbe la teoria; ma in fatto non si può nemmeno ottener tanto, per ciò la Compagnia del Moncenisio, è stata persino obbligata ad affidare il trasporto delle merci all'impresa Borgo e Soci, ossia all'ordinario mezzo carrettiere.

« Ora ecco quale fu il calcolo stabilito dal Comitato consultivo delle ferrovie della Francia e dalla Direzione delle ferrovie del Mediterraneo.

« Col sistema Agudio si possono elevare e discendere dei convogli di 60 tonnellate in 20 minuti di tempo. Tenuto conto delle perdite di tempo per le manovre, ad ogni ora si può elevare un convoglio, ossia N. 16 convogli al giorno. Due di questi, essendo pei viaggiatori, avremo un peso totale di convogli elevati di 14 moltiplicato per 60 uguale a 840 tonnellate ossia 560 tonnellate nette. Questo traffico come si vede è 14 volte più forte di quello *teoricamente attuabile* colla linea Fell. Fu l'importanza di questo fatto che determinò sopratutto il concorso della Francia nell'operazione in discorso.

« Sul terzo appunto che tende a gettar *delle apprensioni* sulla possibilità di avere a Lans-le-bourg la forza idraulica necessaria di mille cavalli mi limiterò a dire, che questa forza è ottenuta non impiegando che 1/5 della quantità d'acqua che scarica perennemente nell'Arcq, e che fornisce costantemente la forza di 700 cavalli sul perforatore del tunnel a Modane. Noti che nel mio caso ho disponibile la caduta di 30 metri, a Modane invece la caduta è di 6 metri all'incirca.

. . . .

« *Ing.* Agudio. »

Oltre le spiegazioni suesposte, venne ad appoggiare il voto della Deputazione di Genova una lettera dell'illustre comm. Paleocapa, che si esprimeva in modo favorevolissimo al sistema Agudio, e che annunziava nello stesso tempo le buone disposizioni del Consiglio di Amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia di favorire l'esperimento.

In questi giorni scorsi si è pure cercato da qualche oppositore al sistema, di menomare l'importanza dell'appoggio che l'Agudio ricevette dalla Francia facendo credere che la somma del sussidio francese proveniva dalla cassetta particolare dell'imperatore, fosse cioè dato a titolo soltanto d'incoraggiamento.

Io sono in grado di poter affermare che l'Amministrazione dell'Alta Italia ebbe in proposito ad assumere in modo diretto degli schiarimenti, e potè verificare che non fu punto il risultato di un favore, ma sibbene quello di una lunga e minuziosa disamina, come sogliono sempre uscire dal Governo francese in consimili affari.

Infatti, non bastò al ministro dei lavori pubblici, sig. Forcade, il voto oltremodo favorevole del Giurì dell'Esposizione (Giurì formato dalle sommità scientifiche d'ogni paese, il quale fin d'allora proponeva un esperimento in grande del sistema Agudio), ma, trattandosi di fare una spesa di qualche entità, volle che fosse anche interpellato il Comitato consultivo delle ferrovie dello Stato.

Questo Corpo, costituito da 30 membri e da tutti gli ispettori generali delle ferrovie, delle miniere, e dei ponti e strade, dopo una discussione di tre mesi, sopra la parte tecnica ed economica del sistema e sopra le questioni climateriche (del gelo e della neve), dichiarò all'unanimità che il successo del sistema Agudio, applicato al Moncenisio, era immancabile, ed invitava perciò il Governo ad accordarne la concessione ed il sussidio dimandato dal medesimo di fr. 200 mila. (Si vedano la lettera ministeriale ed il rapporto del Comitato, che sono uniti alla dimanda fatta alla Deputazione Provinciale).

Il Comitato non fu però ancora pago di questo suo convincimento, e volle perfino che la Compagnia della ferrovia del Moncenisio, preventivamente dichiarasse di non fare opposizione e di riconoscere il vantaggio che una tale applicazione avrebbe recato alla propria linea per facilitare il trasporto delle mercanzie e sopratutto dei carboni francesi in Italia.

E ben s'apponeva allora la sullodata Compagnia nell'accettazione del sistema Agudio, poichè oggi essa stessa ne sollecita vivamente la pronta attuazione.

Infine, come se tutto ciò non bastasse, il Comitato consultivo, prima di presentare il suo voto al Governo, riconoscendo esigua la somma del sussidio dimandato dall'Agudio, rispetto alla spesa di fr. 700 mila portata dal progetto stato verificato da una Commissione governativa, invitò la Direzione della Compagnia delle ferrovie Parigi-Lione-Mediterraneo a voler definitivamente formolare il concreto suo concorso, ciò che questa fece nella somma di fr. 50 mila in effettivi, ed in altrettanta somma in materiali.

La storia genuina di questi fatti fa palese che certo non si è proceduto alla leggera nè per favoritismo, nell'accordare all'Agudio la concessione ed i sussidi francesi, i quali gli costarono ancora [illegible] mesi di aspettativa a Parigi, dopo il voto del Giurì dell'Esposizione. Non fu che la profonda convinzione acquistata dopo un lungo e minuzioso esame quella che fece ottenere all'invenzione d'uno straniero una tanto singolare protezione.

Ora l'Italia è chiamata a far la sua parte, qual la maggiormente interessata nella questione. Già molti corpi morali del paese si sono manifestati favorevoli e riconobbero che conveniva cessare dalle discussioni oziose sopra un argomento tanto studiato ed elaborato, e che era tempo di appoggiare sinceramente il definitivo sviluppo di un'invenzione italiana che offre tutte le guarentigie di buon successo e che pare veramente destinata ad inaugurar l'èra d'un grande rivolgimento nel sistema delle nostre comunicazioni interne ed internazionali.

L. Ranco
Deputato al Parlamento.

La partenza del treno diretto (corriere) attualmente fissata alle ore 6 di sera, non avrebbe più luogo che alle 10 ore pomeridiane.

L'*Italie* annunzia essere arrivato a Firenze lord Napier, comandante delle truppe inglesi nella spedizione d'Abissinia.

Egli recasi nelle Indie, dove è stato nominato governatore generale.

La squadra inglese si allontanava dalla rada della Maddalena facendo rotta per ignota direzione. Il *Corriere di Sardegna* fa rilevare la contemporaneità di questa partenza con quella della squadra francese, che partì dal porto di Ajaccio per le coste di Spagna.

Scrivono da Ravenna che uno dei primi atti di quel tribunale, tosto che si trovò ricostituito dopo le ferie, fu di rivolgere un indirizzo di congratulazione e di gratitudine all'avv. Roggeri, già procuratore del Re colà, ora ad Ivrea, per avere sostenuto in momenti difficili l'impero della legge e l'indipendenza della magistratura.

Noi ci associamo a questi sentimenti, perchè ci gode l'animo quando vediamo la legge prevalere sull'arbitrio e mantenute le gloriose tradizioni della magistratura piemontese.

LE DIMOSTRAZIONI DI PARIGI.

I dispacci che ieri ci trasmetteva l'agenzia Stefani, confermano, sulla fede d'un giornale francese, un fatto che da gran tempo noi segultammo col pensiero e lasciammo traspirar dai nostri articoli.

L'agitazione del partito liberale in Francia si fa più forte che mai: l'impero, fondato su basi sì poco stabili, come sono la violazione di un patto giurato e d'un colpo di Stato, è ora fatto segno agli urti dei partiti coalizzati.

L'impero ha avuto il grave, l'irreparabile torto di far scomparir la gloria della Francia, ponendovi al suo posto la propria maestà.

Il sepolcro di Baudin non è che un segno: non sono i fiori gettati sulla tomba del rappresentante dell'Assemblea nazionale, non sono i discorsi di giovani oratori, non le sottoscrizioni dei giornali liberali che debbono fermar la pubblica attenzione, essa deve spingersi più innanzi, ponderar le cause di questi fatti secondari, studiarne le possibili conseguenze.

Napoleone III ha disgustati molti partiti: uno di cui, il più forte, il più risoluto, il più confacente all'indole francese, il partito delle rivoluzioni, quello che conosce la storia del nuovo impero non solo nel libro del sig. Ténot, ma ancora nella propria memoria e nelle tradizioni di famiglia, questo partito attende da lunga pezza. Vinto sempre al Corpo legislativo, nella lotte giuridiche, prende ora la sua rivincita.

Il *Gaulois* assicura che forti misure di repressione furono determinate nel Consiglio dell'imperatore: una vasta cospirazione sarebbe stata scoperta: il Governo ne avrebbe le prove.

Povero Governo! Avrebbe le prove della sua insufficienza.

Il Governo di Napoleone III badi bene a quel che intende fare: Lambessa e Cajenna possono racchiudere ancora degli avventurati non incatenar dei principii. Pensi che ai tempi che corrono, e massime in Francia, un'imprudente parola, un atto avventato, possono condurlo a disgraziate conseguenze!

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(Agenzia Stefani)

Londra, 14 novembre.

Lord Stanley in un discorso ai suoi elettori di Lyon disse che la politica dell'Inghilterra consiste nel mantenere i buoni rapporti con tutti i paesi, mantenendo nello stesso tempo la neutralità. Soggiunse: « Abbiamo conservato la pace d'Europa quando fu sollevata la questione del Lussemburgo.

La gelosia e gli armamenti formidabili della Francia e della Prussia destano giuste apprensioni; ma se la pace è mantenuta per due o tre anni, credo che la Francia arriverà a riconoscere l'unione inevitabile della Germania sotto la condotta prussiana. »

Stanley espresse il timore pei torbidi che preparansi in Oriente e disse, che il pericolo minaccia la Turchia all'interno e non all'estero, e che le alleanze non possono impedire la bancarotta del Governo e la ribellione delle provincie.

Parigi, 14 novembre.

Rossini è morto questa notte.

Il *Figaro* dice che lo stato di salute di Rothschild è disperato.

Lisbona, 14 novembre.

Hassi da Rio Janeiro, 24: Il presidente della repubblica Argentina pronunziò un discorso favorevole all'alleanza brasiliana. L'esercito brasiliano trovasi innanzi a Augustura. I Paraguajani furono battuti presso la riviera Suruby lasciando 379 morti e feriti. L'attacco contro Villetta è imminente. Lopez fece fucilare i suoi fratelli Benigno e Stenoficio.

Madrid, 14 novembre.

Prim diresse una circolare in risposta alle domande di quasi tutti i capitani generali delle provincie che chiedevano un aumento delle guarnigioni. Prim ricusa di aderire dicendo che il Governo calcola sull'appoggio della maggioranza assennata della nazione e perchè questi aumenti renderebbero necessario un esercito superiore alla cifra che il paese deve sopportare.

La circolare annunzia che si concentrerà nella Nuova Castiglia un nucleo considerevole di truppe, che colle molte strade ferrate potranno recarsi all'istante ove la loro presenza fosse necessaria.

Parigi, 15 novembre.

Il tribunale correzionale condannò Gaillard padre e Quentin a 500 fr. di multa, Gaillard figlio e Peyrouton a 150 fr. e ad un mese di carcere, Delescluze a 2000 fr. e 6 mesi di carcere e Peyrat, Chalemel e Duret a 2000 fr.

Il *Droit* annunzia che fu domandato di procedere contro il *Gaulois* per aver dato una falsa notizia che poteva turbare la pubblica quiete.

Lisbona, 14 novembre.

L'Inghilterra diede soddisfazione al Portogallo sconfessando la condotta degli ufficiali inglesi a Sierra, Leone.

Fatti Diversi

Franco Mistrali. — Dalla cronaca giudiziaria dell'*Opinione* togliamo il seguente curioso episodio svoltosi recentemente innanzi al tribunale correzionale di Firenze.

« Conoscete voi il barone Franco Mistrali? M'immagino che sì, specialmente dopo l'alta rinomanza che si è procacciata in un recente processo agitatosi nei tribunali di Milano.

« Sappiate or dunque, che il nostro barone, tempo addietro, rivestiva la qualità di direttore di una Banca d'industria e commercio, e senza l'autorizzazione governativa, aveva fatto affiggere sulle cantonate dei variopinti cartelloni, coi quali si chiedeva al pubblico il prestito di un milione e promettevansi ai sottoscrittori obbligazioni annualmente fruttifere, e rimborsabili, mediante estrazione a sorte, nel corso d'anni 50.

« Qualche merlotto rimase preso alla pania, ma sul più bello dell'operazione gli agenti governativi ruppero al barone le uova nel paniere, e lo imputarono di contravvenzione alle leggi sulle pubbliche lotterie.

« — Io sono in buona fede, gridò allora il barone per bocca dei suoi avvocati, ed in ogni caso la responsabilità del fatto ricade sulla società bancaria e non sopra di me, che ero un mandatario; ma il nostro tribunale correzionale rigettando queste futili scuse, e in ispecial modo la buona fede, incompatibile in persona tanto versata nelle operazioni bancarie, lo condannava alla multa di lire 1500, ed alla confisca delle obbligazioni e del denaro incassato per la vendita delle medesime. »

Ora questo medesimo *barone* signor Franco Mistrali è quello che fu incaricato dal ministero di dirigere un nuovo giornale ministeriale a Bologna!!

Sospensione temporanea della caccia. Parecchie Deputazioni provinciali di Lombardia intendono associarsi alla Deputazione provinciale di Mantova nelle pratiche presso il Ministero onde ottenere o la sospensione temporanea della caccia, o l'adozione di altri efficaci provvedimenti onde opporsi alla distruzione degli uccelli.

Furto ingente. — Al *Corriere delle Marche* di Ancona del 10 scrivono da Roma:

Lunedì passato avvenne un furto molto rilevante. Alla Principessa Wittestein venne derubata l'ingente somma di oltre sessanta mila scudi romani, più di 300,000 lire! Finora la polizia ha cercato invano di ritrovarne gli autori. In genere si crede che possa essere una lega di ladri organizzata come la camorra di Napoli. L'ex-re Francesco col riempire di tanti suoi partigiani questa povera città ci avrebbe, fra le altre cose, fatto anche questo bel regalo.

COMINO GIUSEPPE gerente.

PRESTITO A PREMI DI NAPOLI.

Sottoscrizione pubblica nei giorni 18, 19, 20, 21 novembre, per 163,000 obbligazioni di 150 fr. in oro cadauna.

Rimborsabili alla pari in 50 anni, emesse a 130 fr. in oro, fruttanti fr. 7 annui in oro, con 174 estrazioni tutte con premi di fr. 100,000; 70,000; 50,000; 40,000; 35,000; 30,000; 25,000, ed altri minori di 20,000 a 250 pagati in oro. — Vedi programma in quarta pagina.

Notizie Commerciali

GENOVA, 14 *novembre.* — *Caffè.* — Nessuna variazione abbiamo a segnare nel suo corso, sostenendosi sempre stazionario, stante la domanda molto limitata che esiste in tutte le qualità. In settimana abbiamo una sola vendita a segnare, cioè sacchi 500 Porto Ricco a prezzo tenuto segreto.

Gli arrivi in settimana furono di 3600 sacchi Rio e 165 d. Porto Ricco.

Zuccheri Avana. Seguitano sostenuti al corso precedente: nessuna operazione però abbiamo avuto in questa settimana, non essendovi domanda. Giunsero altri fecol 53? dall'Avana.

— *Raffinati.* — Le offerte dai luoghi di produzione indicano più sostegno nei prezzi però senza che il nostro corso per roba pronta abbia provato miglioramento.

Cotoni. — Dietro gli avvisi di Liverpool recanti ribasso, il nostro mercato è rimasto in molta calma, i compratori essendosi ritirati nella certezza d'ottenere maggiori facilitazioni in futuro: perciò le operazioni della settimana sono state poco importanti, ed il mercato chiude con ribasso.

Lane. — La loro posizione è sempre molto in calma, e le notizie dell'asta d'Anversa ne rese anche il corso sempre più debole.

Le vendite della settimana comprendono soli chil. 30,000 Metis 1ª di Russia al prezzo di L. 1 30 il chil.

Olio d'oliva. — Seguita sempre il ribasso nei prezzi, e con affari pure limitati ai puri bisogni di consumazione. Il totale delle vendite fu di soli quint. 230.

Il deposito è di quintali 610, contro quint. 640 nell'anno scorso ad epoca pari.

Olio di lino. — I prezzi sono meno sostenuti; la domanda quindi fu più attiva nella settimana, e per T. 6 qualità di Liverpool, vendute in dettaglio, si praticò il prezzo da L. 92 a 93 50 i 100 kilo.

Petrolio. — Il sostegno nei prezzi per la qualità raffinato non si mantenne, ed i possessori furono obbligati a cedere dalle loro domande, ciò che provocò anche una discreta attività nelle operazioni tanto per roba pronta che per futura consegna, essendosi vendute casse 4000 pronte e 4000 a consegnare da L. 54 a 55, e bar. 1000 circa a L. 52.

Cassia. — Il corso di quest'articolo presenta sempre maggior fermezza nei prezzi e tendenza a nuovi aumenti e l'opinione è in ciò molto favorevole. Questo stato di cose produsse meno attività per ora nella domanda, ma che dovrà farsi necessariamente più animata in futuro e pagare prezzi d'aumento.

In settimana le vendite sono state di numero 3600.

Nessun arrivo abbiamo avuto.

Cereali. — La situazione dei grani sulla nostra piazza è pressochè eguale alla scorsa settimana, con qualche facilitazione nei prezzi specialmente nelle qualità tenere, a causa dei diversi arrivi dal Levante.

Ciò malgrado abbiamo sempre una discreta domanda per il consumo, calcolandosi le vendite di dettaglio ad ett. 25,700, oltre un carico di Ghirka del Danubio pronto d'ett. 4000 e 2000 per consegnare a qualche frazione di più di L. 26.

Dall'interno abbiamo sempre il medesimo calato de' Grani e Granoni a prezzi invariati.

Risi. — Nulla di variato nel loro corso, praticandosi sempre delle qualità comuni da L. 39 a 42 il quintale, reso a bordo: le spedizioni di quest'articolo sono in oggi assai deboli.

DIREZIONE GEN. DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

Distinta delle Obbligazioni al portatore, create con Regio Editto 27 maggio 1834, (Legge 4 agosto 1861, Elenco D, n. 4) comprese nella 69.a estrazione che ha avuto luogo in Torino il 31 ottobre 1868.

Numeri delle cinque prime Obbligazioni estratte con premio (in ordine di estrazione).

Il N. 19456 essendo stato estratto il primo ha vinto il premio di L. 50,000

Il N. 1593	id. il secondo	» 15,000
Il N. 1133	id. il terzo	» 10,000
Il N. 15795	id. il quarto	» 8,000
Il N. 20733	id. il quinto,	» 1,100

Numeri delle 661 susseguenti Obbligazioni estratte senza premio (in ordine progressivo).

19. 74. 79. 105. 230. 316. 335. 365. 494. 506. 512. 517. 519. 566. 568. 580. 587. 630. 731. 751. 884. 923. 940. 946. 997. 1022. 1037. 1086. 1152. 1188. 1219. 1264. 1276. 1278. 1286. 1294. 1298. 1311. 1328. 1357. 1423. 1434. 1452. 1461. 1533. 1597. 1669. 1672. 1699. 1724. 1767. 1768. 1776. 1781. 1863. 1893. 1898. 2053. 2130. 2212. 2227. 2276. 2317. 2390. 2410. 2463. 2508. 2589. 2604. 2628. 2654. 2683. 2735. 2903. 2929. 2979. 3031. 3242. 3293. 3321. 3418. 3478. 3507. 3582. 3658. 3669. 3697. 3721. 3744. 3750. 3759. 3829. 3899. 3919. 3998. 4031. 4032. 4114. 4135. 4268. 4318. 4342. 4313. 4353. 4435. 4487. 4553. 4606. 4688. 4729. 4735. 4747. 4780. 4792. 4827. 4874. 4875. 4964. 4984. 4992. 5029. 5036. 5077. 5094. 5169. 5168. 5176. 5196. 5248. 5262. 5307. 5308. 5329. 5312. 5349. 5368. 5387. 5388. 5406. 5418. 5132. 5536. 5635. 5692. 5708. 5762. 5805. 5861. 5901. 5932. 6009. 6083. 6187. 6191. 6194. 6290. 6231. 6288. 6306. 6307. 6371. 6426. 6507. 6550. 6575. 6544. 6619. 6690. 6703. 6720. 6731. 6774. 6833. 6878. 6914. 6968. 6986. 6993. 7017. 7056. 7081. 7129. 7156. 7247. 7239. 7251. 7277. 7309. 7350. 7378. 7383. 7435. 7448. 7476. 7621. 7541. 7561. 7571. 7573. 7609. 7679. 7695. 7710. 7761. 7787. 7799. 7823. 7917. 8093. 8153. 8170. 8252. 8253. 8277. 8301. 8307. 8347. 8373. 8387. 8402. 8420. 8130. 8543. 8551. 8631. 8663. 8670. 8757. 8827.

8871. 8878. 8892. 8904. 8916. 8948. 8991. 9006. 9012. 9037. 9049. 9116. 9172. 9173. 9250. 9306. 9316. 9387. 9450. 9453. 9479. 9493. 9499. 9526. 9528. 9541. 9544. 9546. 9647. 9738. 9762. 9777. 9842. 9827. 9879. 9893. 9936. 9971. 10047. 10054. 10103. 10111. 10132. 10163. 10536. 10515. 10594. 10593. 10308. 10691. 10729. 10787. 10821 10826. 10873. 10907. 10913. 10918. 11079. 11101. 11229. 11298. 11388. 11391. 11452. 11484. 11514. 11673. 11734. 11767. 11796. 11799. 11800. 11865. 11899. 11912. 11950. 12108. 12120. 12153. 12163. 12246. 12265. 12309. 12314. 12332. 12339. 12344. 12346. 12360. 12383. 12418. 12453. 12494. 12503. 12606. 12629. 12670. 12753. 12706. 12890. 12912. 12964. 12991. 13062. 13122. 13203. 13233. 13315. 13403. 13512. 13578. 13614. 13808. 13831. 13878. 13888. 13901. 13905. 13928. 13960. 13988. 14010. 14016. 14120. 14175. 14231. 14242. 14249. 14290. 14382. 14489. 14493. 14522. 14612. 14613. 14623. 14692. 14727. 14797. 14807. 14811. 14822. 14824. 14878. 14920. 14937. 14950. 14966. 15010. 15029. 15083. 15145. 15158. 15272. 15292. 15260. 15313. 15418. 15447. 15482. 15466. 15476. 15541. 15571. 15588. 15595. 15626. 15692. 15798. 15825. 15836. 15872. 15874. 15953. 15951. 15971. 16004. 16007. 16020. 16051. 16098. 16200. 16227. 16246. 16258. 16259. 16261. 16271. 16369. 16373. 16374. 16402. 16484. 16502. 16516. 16526. 16640. 16725. 16765. 16830. 16894. 16908. 16977. 16999. 17009. 17003. 17014. 17029. 17124. 17169. 17197. 17222. 17230. 17241. 17310. 17361. 17464. 17112. 17526. 17648. 17698. 17774. 17775. 18010. 18060. 18073. 18096. 18177. 18212. 18224. 18327. 18365. 18504. 18405. 18409. 18417. 18455. 18488. 18647. 18613. 18637. 18731. 18796. 18827. 18864. 18938. 18974. 18997. 19031. 19078. 19094. 19152. 19246. 19255. 19305. 19323. 19360. 19374. 19400. 19414. 19510. 19582. 19680. 19716. 19779. 19808. 19826. 19901. 19965. 19967. 20001. 20020. 20035. 20049. 20194. 20233. 20336. 20424. 20580. 20533. 20595. 20910. 20965. 21018. 21057. 21098. 21095. 21127. 21134. 21136. 21163. 21170. 21181. 21216. 21226. 21245. 21271. 21274. 21298. 21311. 21337. 21381. 21413. 21416. 21417. 21441. 21474. 21531. 21516. 21583. 21599. 21679. 21695. 21723. 21906. 21932. 21989. 22033. 22151. 22168. 22202. 22369. 22553. 22504. 22610. 22614. 22612. 22644. 22651. 22657. 22657. 22679. 22690. 22710. 22728. 22832. 22816. 22847. 22881. 22955. 22965. 22950. 23036. 23088. 23171. 23179. 23224. 23297. 23296. 23316. 23379. 23448. 23421. 23452. 23460. 23478. 23501. 23519. 23583. 23608. 23719. 23806. 23848. 23905. 24022. 24040. 24081. 24136. [illegible]. 24169. 24182. 24181. 24211. 24366. [illegible]. 24686. 24722. 24780. 24812. [illegible]. [illegible]. 25060. 25081. 25109. 25120. 25121. [illegible]. 25171. 25195. 25271. 25311. 25327. [illegible]. 25390. 25432. 25485. 25500. 25615. [illegible]. 25684. 25671. 25695. 25698. 25718. 25741. 25785. 25850. 25884. 25932. 25911. 25970.

26035. 26125. 26143. 26228. 26298. 26301. 26373. 26510. 26549. 26545. 26555. 26681. 26703. 26731. 26740. 26751. 26772. 26870. 26897. 26955.

Le suddescritte Obbligazioni cesseranno di fruttare con tutto dicembre 1868 a beneficio dei proprietari, ed il rimborso delle medesime, in un col pagamento dei premii assegnati alle cinque prime estratte, avrà luogo a cominciare dal 1 gennaio 1869, mediante il deposito delle Obbligazioni corredate delle cedole (vaglia) dei semestri posteriori a quello scaduto col 31 dicembre suddetto, aventi i numeri dal 7° al 73 inclusivamente.

Il Dirett. capo della 3ª Divisione
SINDONA.

Borsa di Milano — 14 novembre 1868.

La Rendita esordì offerta a 59 80 fine corrente, ribassò a 59 70 per mancanza di compratori ed anche d'affari. In principio di Borsa pareva che si rialzasse a 59 77 1/2, quando giunto il corso d'apertura di Parigi in ribasso di cent. 20 si reagì fino a 59 55 fine corrente e 59 40 pronta.

Il Prestito 1866 valeva 77 50 fine corr.

Le Demaniali a 438.

Le azioni Meridionali nom. a 257 e le relative obbligazioni a 149 75.

Le obbligazioni dei tabacchi erano negoziate da 422 a 421 50.

I cambi sostenuti cioè:

Il Francia da 106 06 a 106 15 a vista

Il Londra a 26 56 a tre mesi.

Il Vienna da 225 a 226 a tre mesi.

I 20 franchi si negoziarono da lire 21 27 a 21 28.

Alla sera la Rendita dietro il ribasso recatoci da Parigi non aveva compratori che a 59 1/4 fine corrente prezzo fattosi.

I 20 fr. da 21 32 chiusero a 21 33.

Borsa di Genova — 14 novembre 1868.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita italiana fu contrattata per contanti da 59 60 a 59 50.

Per fine mese si contrattò da lire 59 75 a 59 60.

Le azioni della Banca Nazionale erano negoziate per contanti e per fine mese a 1705.

Si negoziarono le azioni del Credito Mobiliare a [illegible].

Francia lettera a 106 1/2, denaro 106.

Londra a vista 26 78, a tre mesi 26 [illegible].

Marenghi in contanti 21 36, 31 e per fine mese 21 37, 38.

LIONE, 14 *novembre.* — Gli affari in sete meno limitati. Prezzi sempre dibattuti.

Oggi passarono alla Condizione 34 balle organzini, 35 balle trame, 35 balle greggie, pesate 35 balle. — Peso totale 5,373 chilogrammi.

LIVERPOOL, 13 *novembre.* — Vendite di cotoni 10,000 balle.

Il mercato fu calmo.

Middling Orleans 11 1/8 *d.*; Fair Dhollerah 8 1/4 *d.*; Fair Bengal 7 1/8 *d.*

Vendita settimanale di cotoni 64,000 balle — Importazione 42,000. Esportazione 9,000 — Deposito 401,000 balle.

MANCHESTER, 13 *novembre.* — Il mercato dei tessuti e filati è in ribasso.

NUOVA ORLEANS, 12 *novembre.* — Cotone middling 9 1/2 d costo e nolo.

Mercato fermissimo.

NUOVA YORK, 12 *novembre.* — Cotone Middling Upland 24 1/4 cents.

Oro, 134. (*Sole*).

Parigi, 14 novembre
(*Chiusura della Borsa*)

Rendita Francese 3 0/0	— 71 49
Rendita Italiana 5 0/0 fine mese	— 56 [illegible]
(*Valori diversi*).	
Ferrovie Lombardo-Venete	— 391 —
Obbligazioni id.	— 220 75
Ferrovie Romane	— 45 —
Obbligazioni id.	— 119 —
Ferrovie Vittorio Emanuele	— 47 —
Obbligazioni ferrovie Meridionali	— 141 —
Cambio sull'Italia	— 5 7/8
Credito mobiliare Francese	— 291 —
Obbligazioni Regia dei tabacchi	— 421 —
Vienna, 14 novembre	
Cambio su Londra	116 80
Londra, 14 novembre	
Consolidati Inglesi	94 1/4

Borsa di Firenze del 14 novembre 1868.

Rendita lettera	59 90
Denaro	59 85
Oro lettera	21 31
Denaro	— 21 28
Londra lettera a tre mesi	— 26 60
Denaro	— 26 56
Francia lettera (a vista)	— 106 30
Denaro	— 106 1/8
Prestito	— —

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.
Condizione pubblica delle Sete
Bollettino del giorno 13 novembre 1868.

Organzino	colli	20	peso	1639 55
Trama	»	2	»	157 89
Greggia	»	2	»	82 83
Articoli diversi	»	1	»	30 42
Totali		25		1909 94

Totale nel mese a tutt'oggi colli n. 296.

Il prezzo delle carni di vitello da vendersi nelle botteghe tenute dal Municipio di Torino, rimane dal giorno 14 novembre, stabilito per ogni chilogramma a lire 1 e centesimi 47.

TEATRI

Carignano (ore 7 1/2) — Opera *Dinorah* — Ballo *Anna di Masovia.*

Vittorio Emanuele (ore 7 1/2) Opera *Anna Bolena* — Ballo *L'Odalisca.*

Scribe (ore 8) — La drammatica compagnia Meynadier rappresenta: *La Dame aux Camélias.*

Gerbino (ore 7 3/4) — La drammatica compagnia Salvini T. rappresenta: *Giulietta e Romeo.*

Rossini (ore 8) — La drammatica compagnia piemontese rappresenta: *L'educassion a fa 'l carater.*

S. Martiniano (ore 7 1/2) Si rappresenta — *Il diavolo zoppo* — Ballo *Emanuele Filiberto.*

Gianduia (ore 7) si rappresenta: *La pianella perduta nella neve* — *La vendetta del duca Brasile.*

Avviso di Secondo Incanto

per l'affitto del Molino Demaniale di Santhià.

In seguito al fatto aumento del ventesimo sul prezzo, a cui venne nel primo incanto deliberato l'affitto del suddetto molino, di ragione della fallita Compagnia del Canale Cavour con decorrenza dal 1° gennaio 1869, si procederà ad un nuovo e definitivo incanto alle ore 10 antimeridiane del giorno di venerdì 27 corrente novembre nello studio del signor notaio Varese in Santhià.

Gli aspiranti potranno prendere visione del relativo capitolato d'oneri nello studio predetto o negli uffici dei Canali stabiliti in Vercelli ed in Saluggia o presso la Direzione della Compagnia stessa in Torino, piazza San Quintino, N. 1. 4790

AVVISO DI SECONDO INCANTO

per l'affitto dei Molini denominati GROSSO e da TERRA in S. Germano Vercellese

In seguito al fatto aumento del ventesimo sui prezzi a cui venne nel primo incanto rispettivamente deliberato l'affitto di detti Molini di ragione della fallita Compagnia del Canale Cavour, in due distinti lotti, con decorrenza dal primo gennaio 1869, si procederà ad un nuovo e definitivo incanto alle ore **nove antimeridiane del giorno di sabato 21 corr.,** nell'ufficio della Pretura Mandamentale di S. Germano Vercellese.

Gli aspiranti potranno prendere visione dei relativi capitolati d'oneri presso la detta Pretura, o negli uffici dei Canali in Vercelli ed in Saluggia, o presso la Direzione della Compagnia stessa in Torino, Piazza San Quintino, N. 1.
4694



Torino — Tip. C. Favale e C.